

Capacità di ascolto e scrittura Nasce l'Osservatorio sulle cure

All'appuntamento milanese dell'Istud si è parlato anche dell'iniziativa "Viverla tutta". Parla uno dei padri fondatori della medicina narrativa, Brian Hurwitz, del King's College di Londra *di ALESSANDRA MARGRETH*

MILANO - Medicina narrativa, integrazione e non contrapposizione con la medicina basata sulle evidenze (Ebm). Il principio è stato ribadito al convegno, che si è svolto recentemente a Milano, promosso da Istud, la business school indipendente europea. Spiega Maria Giulia Marini, direttore Practice Sanità e salute, Fondazione Istud: "La personalizzazione della cura dovrebbe passare per la capacità di ascolto e scrittura riflessiva in risposta alla persona malata e al suo sistema di riferimento". L'evento milanese è stata l'occasione per lanciare un nuovo Osservatorio sull'Umanizzazione delle Cure di Practice Sanità e Salute Istud. Al congresso hanno presentato le loro esperienze il laboratorio formativo Asl3 dell'Umbria, (integrazione tra la metodologia della medicina narrativa e l'ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute), l'Ospedale di Taranto e il Centro Medico Sant'Agostino di Milano. E si è parlato anche dell'iniziativa "Viverla tutta" di Repubblica.it

L'esperienza di Hurwitz. All'appuntamento ha partecipato il clinico Brian Hurwitz, tra i fondatori della medicina narrativa, direttore del Centro di Umanizzazione delle Cure al King's College di Londra. Spiega Hurwitz: "La medicina narrativa non è nuova, ma oggi la stiamo riscoprendo. Noi medici ci dobbiamo sempre chiedere 'Che tipo di verità ci viene detta con una storia?' Le storie non risolvono problemi, ma ci ricordano che la realtà è qualcosa di estremamente complesso. Nell'archivio della Cochrane Foundation ci sono molti studi che riguardano l'ambito della narrazione: la musicoterapia, la danzaterapia, la terapia tramite l'arte, la scrittura creativa.... Ci si sta muovendo in questa direzione". E Hurwitz continua: "In effetti lo scenario è molto complesso.... La narrazione è un fenomeno universale, ma ci sono molti modi di comunicare le cose agli altri. Ci sono due regni, uno interiore e l'altro esteriore, e nella narrazione devono convergere. Anche l'interpretazione è un mix di questi due mondi. La narrazione ha molte dimensioni e molte capacità, a seconda di chi la usa, ed è uno strumento molto potente. E' utilizzata dappertutto, specie l'uso di metafore ci porta in altri mondi. Roland Barthes dice che noi seguiamo sempre dei copioni, forse ispirati precedentemente".

Parole che non si incontrano. "Ricordo il caso di una signora di 84 anni, vedova, due figli dentro e fuori dalla galera. Il medico le dice che i suoi esami del sangue avevano parametri fuori dalla norma e che doveva cambiare il suo stile di vita. Lei resta in silenzio e poi dice: mio marito è morto, i ragazzi se ne sono andati.... Qui vediamo due modi di pensare che non si incontrano. Il medico pensa alle evidenze, la donna non ne è interessata. Ma il dottore non andrà molto lontano se si focalizza solo sulle evidenze, dovrà piuttosto pensare alla solitudine e alla depressione dell'anziana signora".

Al centro della prassi medica. "La medicina narrativa certo non rifiuta la scienza, ma ci ricorda che la narrazione è al centro del lavoro di prassi medica. Essa dedica molta attenzione a pause, silenzi, espressioni, parole. Non è solo ascolto attento, ma deve fare caso alla forma. Non si può, ad esempio, ridurre un'insufficienza renale ai soli parametri della renina. Già dal XVIII secolo si parlava di medicina narrativa, anche su Lancet nel XIX secolo si cita la narrazione. È vero che le storie sono molto più complicate e difficili da analizzare rispetto agli altri strumenti di indagine. E che le narrazioni assumono un significato differente a seconda di chi le ascolta. Le storie sono piene di contraddizioni, di silenzi, di cose non dette, di elementi surreali e personaggi improbabili. Aiutano però i medici a capire cosa è soggettivo e cosa non lo è, e a mettere insieme tutti questi aspetti", Hurwitz conclude, "La medicina narrativa non è contro la scienza, ma per la scienza e ci apre l'orizzonte".

(07 novembre 2011)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA
